

Renzo Fanfani, nato a Firenze nel 1935 in una famiglia piccolo borghese, dopo gli studi di ragioneria, a 19 anni – nel 1954 – entra al lavoro alla Pignone di Firenze, lo stesso luogo dove dal 1950 aveva lavorato anche Bruno Borghi, il primo prete operaio italiano (autorizzato dal Cardinale Elia Dalla Costa). Nel 1955 supera brillantemente le selezioni ed entra all'Accademia militare di Modena, frequentando il 12° corso . Nel 1957, ottenuta la "stelletta" da ufficiale, è assegnato al primo Reggimento Granatieri di Sardegna. Avviato ad una brillante carriera nei ranghi del prestigioso corpo, arriva fino al grado di capitano; lascerà l'esercito dopo otto anni d'onorato servizio. Poi la svolta verso il seminario. A 31 anni, nel 1966, è ordinato sacerdote. Sarà un "prete operaio", all'inizio addirittura senza il permesso del cardinale. Lavorerà come operaio in aziende chimiche ed in fonderia a Firenze, poi in vetreria ad Empoli e infine, prima di andare in pensione, svolgerà in maniera eccellente l'attività di fabbro. Nel 1990 la diocesi di Firenze destinò Don Renzo alla parrocchia di Avane, piccolo borgo della periferia empolese. Innumerevoli le attività promosse dal sacerdote nella frazione, sempre con un unico obiettivo: rendere Avane centro e non periferia abbandonata a se stessa. L'impegno per i diritti e la tutela dei più deboli hanno sempre contraddistinto il suo ministero religioso.